Insurance Daily

VENERDÌ 5 DICEMBRE 2014 N. 627

PRIMO PIANO

Fpa, si apre tavolo al ministero

Giovedì 11 dicembre, al ministero del Lavoro si terrà la riunione tra le parti sociali e dicastero per discutere delle questioni legate al salvataggio del Fondo pensione agenti, da quasi un anno sotto osservazione per un disavanzo prospettivo che ne mette a repentaglio l'esistenza. Presenti all'incontro, le tre principali associazioni di rappresentanza degli agenti, Anapa, Sna e Unapass insieme all'Ania e al sottosegretario Massimo Cassano, che ha la delega ai fondi pensione.

Per gli intermediari i tempi sono sempre più stretti perché il versamento dei contributi del 2015 scadrà il 31 dicembre, quindi qualsiasi decisione sarà presa condizionerà quelle individuali di ogni iscritto a Fpa.

Dalle tre associazioni di rappresentanza degli agenti arriva il plauso per la convocazione, da tutti più volte auspicata e stimolata attraverso una fitta rete di contatti. Da quando, lo scorso ottobre, l'Ania ha deciso di non voler eccedere l'offerta economica di 16 milioni di euro, le posizioni dei sindacati si sono divaricate ancora di più: da una parte Anapa e Unapass che sono propense ad accettare l'offerta delle compagnie e dall'altra Sna, che continua nella linea intransigente proponendo soluzioni alternative.

Fabrizio Aurilia

MERCATO

Cambiare l'industria, non le donne

Solo il 4% dei ceo e il 13% dei componenti dei comitati esecutivi delle principali società di servizi sono donne e, in Italia, la percentuale delle presenze rosa è del 7%. Lo rivela Oliver Wyman, nel report "Women in financial services", dal quale emerge che il settore dei servizi finanziari deve cambiare passo per colmare il gap di genere

Nel 2013, solo il 13% dei componenti dei comitati esecutivi delle principali società di servizi finanziari globali erano donne; oltre un terzo dei comitati esecutivi delle istituzioni finanziarie leader era composto interamente da uomini; in Italia, appena il 7% dei componenti di questi organi era di genere femminile, mentre nei Paesi Scandinavi (Norvegia e Svezia), in Australia e Russia, la presenza rosa nei comitati esecutivi era uguale o superiore al 20%. Fanalino di coda, il Giappone, dove le donne risultavano quasi del tutto assenti da questi organi.

Queste le principali evidenze del report *Women in financial services*, pubblicato ieri da **Oliver Wyman**, da cui emerge che il settore dei servizi finanziari deve cambiare passo per colmare il gap di genere, considerato che, nel 2013, soltanto il 4% dei ceo delle principali società di servizi finanziari era donna.

A conferma di questi dati, metà degli uomini e il 60% delle donne ritiengono che la loro azienda non stia facendo abbastanza per attrarre e/o trattenere talenti femminili; la metà delle donne che lavorano nel settore finanziario crede che un maggior equilibrio fra i generi in posizioni apicali sia una priorità, percentuale che, per gli uomini, scende al 30%.

LENTI MIGLIORAMENTI

L'indagine considera il numero di donne nei cda e comitati esecutivi di oltre 150 aziende di primo piano a livello globale. La rappresentanza femminile nei board è aumentata di due terzi negli ultimi 10 anni; il 20% dei componenti dei cda è ora composto da donne. Tuttavia, la rappresentanza femminile nei comitati esecutivi resta molto più bassa, intorno al 13%, e sta aumentando più lentamente. Nelle funzioni di supporto, infrastrutture, *operations* e controllo, la presenza femminile ha fatto registrare progressi, ma solo l'11% delle posizioni con responsabilità di conto economico, l'8% dei chief financial officer e il 4% dei chief risk officer sono coperti da donne.

"Il settore dei servizi finanziari – dichiara **Giovanni Viani**, partner di Oliver Wyman e responsabile del mercato South East Europe – perde una parte importante dei migliori talenti disponibili sul mercato. La mancanza di *diversity* (non soltanto quella di genere) nel nostro settore è un male per il business. La diversity migliora il processo decisionale, la performance, la sostenibilità, il servizio e nel lungo periodo i profitti. Le imprese con team di gestione meno diversificati hanno minori capacità di guardare ai problemi da diverse angolazioni. Ciò è particolarmente importante per un settore che ha recentemente subito scandali conseguenti anche a una leadership incontrastata e al pensiero unico di gruppo. Il passo del cambiamento è troppo lento".

UNA CULTURA CHE NON AGEVOLA

Il report ha cercato di andare oltre l'esperienza e individuale, per capire cos'è di ostacolo alle donne nel raggiungere posizioni di vertice nelle società finanziarie e in che modo l'industria può migliorare. È stata analizzata la composizione di genere dei vertici di oltre 150 società, che operano nel settore dei servizi finanziari a livello internazionale (banche d'investimento, banche retail, società di assicurazione e gestori), intervistando oltre 60 donne (e alcuni uomini) in posizioni apicali e sentendo oltre 1000 potenziali e attuali dipendenti del settore durante il terzo trimestre del 2014.

(continua a pag. 2)

Insurance Daily

VENERDÌ 5 DICEMBRE 2014 N. 627

(continua da pag. 1)

In particolare, si evidenzia che, negli Stati Uniti, le donne hanno meno della metà delle possibilità di passare dal *middle* al *senior management* rispetto ai colleghi maschi, percentuale più bassa rispetto a quella di altre industrie e emerge anche che uomini e donne che lavorano nei servizi finanziari percepiscono in maniera differente sfide e importanza della gender diversity. Il report sottolinea, infine, che gli attuali modelli di lavoro non favoriscono le carriere femminili: una cultura che prevede orari prolungati e frequenti contatti personali svantaggia chi desidera lavorare in maniera più flessibile per accomodare le proprie esigenze lavorative e familiari; e le donne con potenzialità hanno minori probabilità degli uomini di essere sponsorizzate o guidate dai propri superiori, e faticano a trovare modelli a cui ispirarsi.

L'industria ha fatto già dei passi in avanti e molte società hanno investito tempo ed energie in iniziative volte a promuovere la diversità di genere, ma bisogna fare molto di più: è solo lavorando sulla cultura dominante, sugli atteggiamenti discriminatori inconsapevoli e sui modelli di lavoro che un'effettiva parità nella guerra dei talenti potrà essere raggiunta. Per avere successo, la diversity deve passare dall'essere un possibile progetto delle risorse umane a requisito indispensabile per comporre la leadership delle società di servizi finanziari.

SEI MISURE PER CAMBIARE

In particolare, per invertire la rotta, il report conclude suggerendo sei misure che possono aiutare ad affrontare gli squilibri: cambiare l'industria, non le donne, sfidando atteggiamenti discriminatori; creare equilibrio fra i generi a valle dei cda favorendo esperienze manageriali complete (responsabilità di business) nei percorsi di carriera femminili; attuare pratiche family-friendly; favorire il rientro nel settore di chi ha passato un periodo lontano dal lavoro; sponsorizzare esplicitamente e attivamente le donne da parte degli attuali vertici aziendali; infine, adottare, comunicare e perseguire obiettivi quantitativi di parità di genere.

Laura Servidio

1989 – 2014

25

OGGI, COME 25 ANNI FA,
SOLIDITÀ E COMPETENZA
AL VOSTRO SERVIZIO

Gen Re®

Be direct.

Rivolgiti ad un sottoscrittore esperto, vicino a te.

In qualità di riassicuratori diretti valutiamo e sottoscriviamo ogni rischio insieme al nostro cliente. Questo scambio continuo di conoscenze tecniche ci consente di formulare la migliore offerta possibile per entrambe le parti.

Per le tue esigenze riassicurative scegli la via più semplice ed efficace: chiama oggi stesso un sottoscrittore Gen Re.

Your success is our business®

Insurance Daily

VENERDÌ 5 DICEMBRE 2014 N. 627

RICERCHE

Cieli più sicuri ma minacciati da rischi nuovi

Un report realizzato da Agcs sulla sicurezza dell'aviazione globale sottolinea i tanti miglioramenti fatti nel settore ma individua le nuove minacce, primi tra tutti gli attacchi informatici

Quanto è sicuro volare in aereo? I progressi in termini di procedure di sicurezza e avanzamento tecnologico degli aeromobili hanno fatto sì che negli ultimi 60 anni i cieli siano diventati molto più sicuri. Secondo lo Studio sulla sicurezza dell'aviazione globale, realizzato da **Allianz global corporate & specialty**, oggi negli Stati Uniti e in Europa è molto più probabile essere uccisi da un fulmine (una probabilità su 10,5 milioni) anziché morire in un disastro aereo (una su 29 milioni). E questo malgrado la crescita del settore, che quest'anno prevede un'affluenza di 3,3 miliardi di passeggeri rispetto agli appena 106 milioni del 1960. Il report, pubblicato in collaborazione con la **Embry-Riddle Aeronautical University**, sottolinea i miglioramenti compiuti nei livelli di sicurezza dell'aviazione dall'inizio dell'epoca dei jet (1952) anche se osserva una controtendenza tra le perdite subite quest'anno dall'aviazione e il miglioramento tendenziale registrato a lungo termine (meno di due morti ogni 100 milioni di passeggeri sui voli commerciali).

Nuove tipologie di rischi

Malgrado il miglioramento dei livelli di sicurezza, il costo delle richieste di risarcimento sta aumentando per effetto dell'impiego diffuso di nuovi materiali nella progettazione degli aeromobili nonché di normative sempre più esigenti e dell'incremento del contenzioso legato alla responsabilità civile. "Oggi – spiega **Henning Haagen**, global head of aviation Emea and Asia Pacific di Agcs – il numero dei decessi o le perdite totali sono inferiori rispetto al passato, ma vi sono nuove tipologie di rischi e perdite, come le riparazioni complesse, i danni alle apparecchiature di terra o il rischio di fermo operativo, che incrementano ulteriormente l'esposizione". Secondo le previsioni, l'aumento dei valori delle flotte e del numero di passeggeri spingerà l'esposizione ai rischi oltre la soglia di un trilione di dollari entro il 2020 o forse anche prima. Nell'analisi di grandi indennizzi assicurativi di valore superiore a 1,36 milioni di dollari (circa un milione di euro), i disastri aerei rappresentano la principale causa di perdita in termini di numero di indennizzi generati (23%) e di valore conseguente (37%).

Nell'aviazione commerciale si stima che il 70% degli incidenti mortali sia correlato all'errore umano, in particolare alla stanchezza dei piloti. Iniziative come la gestione delle risorse dell'equipaggio e la cabina di pilotaggio automatizzata hanno migliorato i livelli di sicurezza, ma l'automazione può anche avere un risvolto negativo. Molti incidenti hanno sollevato il dubbio che in cabina i piloti facciano eccessivo affidamento sull'automazione.

Il pericolo di attacchi informatici

Stanno emergendo nuovi scenari di potenziali perdite come, ad esempio, il previsto aumento dell'utilizzo di droni in ambito commerciale, la stimata carenza futura di personale qualificato (compresi i piloti) e la prospettiva di maggiori turbolenze dovute ai cambiamenti climatici. Ma, in particolar modo, lo studio di Agcs registra una crescente preoccupazione per gli attacchi informatici. "Gli aeromobili di nuova generazione – spiega **Ludovic Arnoux**, global head of aviation risk consulting di Agcs – sono altamente esposti ai crimini informatici a causa dell'utilizzo massiccio di reti di dati, sistemi di bordo computerizzati e sistemi di navigazione: le violazioni dei dati e gli attacchi informatici sono percepiti come rischi in aumento"

Beniamino Musto

NEWS DA WWW.INSURANCETRADE.IT

L'Associazione agenti UnipolSai esce dallo Sna

L'**Associazione agenti UnipolSai** non farà più parte del **Sindacato nazionale agenti**. Lo ha deliberato il Consiglio nazionale delle Regioni dopo la riunione dei giorni scorsi (2 e 3 dicembre). "La decisione – si legge in una nota del gruppo presieduto da **Enzo Sivori** – è stata presa dopo un lungo dibattito tra gli associati che è partito da lontano e che si fonda sulla necessità, ormai improcrastinabile, di costituire un'unitaria, moderna e democratica organizzazione sindacale autorevolmente rappresentativa delle esigenze degli agenti di assicurazione".

Al momento, quindi, l'associazione non intende aderire ad altri sindacati nazionali, come **Anapa** o **Unapass**.

ACE MIDDLE MARKET SOLUTIONS
Ti aiuta a far crescere i tuoi affari.
Scopri di più ▶
ACE insured.

Insurance Daily

VENERDÌ 5 DICEMBRE 2014 N. 627

PRODOTTI

Aon (e i Lloyd's) a protezione dei beni di origine donativa

È on line anche un sito ad hoc per Donazione sicura, il prodotto lanciato lo scorso giugno dalla branch italiana del gruppo di brokeraggio

Uno strumento assicurativo ideato per proteggere l'acquirente di un bene di origine donativa o il soggetto mutuante, coprendo i rischi derivanti dall'acquisto e/o dal finanziamento dei beni di provenienza donativa, garantendone la commerciabilità e la sicurezza della compravendita. La polizza, lanciata sul mercato italiano da **Aon** con il nome di *Donazione sicura* è stata recentemente presentata alla convention *Credito al credito* organizzata dall'**Abi**, alla presenza dei principali protagonisti del mondo del credito in Italia. In particolare, Donazione sicura tiene indenne il beneficiario, l'acquirente o il soggetto mutuante dal danno economico che subirebbe a seguito di esito favorevole di un'eventuale azione di restituzione da parte di un erede. La polizza può essere sottoscritta sia preventivamente all'atto della donazione dal donante o dal donatario per garantire *pro futuro* la commercialità del bene, sia in epoca successiva alla donazione dal donatario, dal terzo acquirente e persino dal soggetto mutuante.

Aon riferisce che, dallo scorso giugno (quando è iniziata la commercializzazione) a oggi, si è assistito a un trend crescente di polizze emesse a fronte di mutui erogati da numerosi istituti finanziari dislocati su tutto il territorio nazionale. "Donazione Sicura – spiega la società in una nota – sta assumendo il ruolo di strumento necessario per l'attività di mediazione di agenti immobiliari e di erogazione del credito delle banche, che sempre più propongono l'assicurazione ai propri clienti sbloccando in tal modo numerose compravendite". Il prodotto è stato realizzato con i **Lloyd's** di Londra, e prevede il versamento di un singolo premio *una tantum*. "Il gradimento di Donazione sicura da parte dei soggetti coinvolti – scrive Aon – è rafforzato dalle garanzie di sicurezza che solo i Lloyd's possono offrire rispetto al resto dei mercati assicurativi, che hanno oggi un grado di volatilità maggiore che in passato. Gli assicurati – sottolinea – possono avere quindi piena fiducia nel fatto che i Lloyd's saranno in grado di mantenere gli impegni assunti e risarcire tutti i sinistri anche a distanza di anni grazie alla loro catena di sicurezza, una struttura di capitale unica nel panorama assicurativo mondiale. La natura della copertura assicurativa è tale da richiedere un assicuratore che dia assolute garanzie di stabilità e solvibilità nel tempo, in quanto i sinistri possono presentarsi anche a distanza di decenni".

Aon ha attivato un sito web dedicato al prodotto, *www.donazionesicura.it*, da cui è possibile acquisire la documentazione contrattuale, ottenere quotazioni e sottoscrivere la polizza on line.

B.M.

CARRIERE

Francesco Cincotti è presidente di Aipai

L'associazione dei periti liquidatori assicurativi ha rinnovato le proprie cariche per il triennio 2014-2017

Francesco Cincotti

Nel corso dell'assemblea tenutasi a Milano lo scorso novembre, l'**Aipai** (Associazione italiana periti liquidatori assicurativi incendio e rischi diversi) ha eletto il consiglio direttivo e il collegio dei provibiri per il triennio 2014-2017. A ricoprire la carica di presidente è **Francesco Cincotti**, presidente dello **Studio Cincotti** e corrispondente per l'Italia di **Vrs adjusters**, network peritale globale.

Cincotti si occupa di *loss adjusting and claims management* da oltre 20 anni. È specialista in perizie e consulenze tecnico-assicurative per la liquidazione di sinistri complessi *property* (furto, incendio e catastrofi naturali), *business interruption*, Rc (inclusa Rc prodotti), e gestisce l'emergenza nei sinistri industriali, commerciali, artigiani e di enti pubblici. Dal 2011 è membro del consiglio direttivo di Aipai con incarico per gli affari esteri (Fuedi, Federazione europea delle associazioni professionali nazionali dei periti liquidatori), giovani e formazione.

Il resto del consiglio direttivo vede Marco Valle nel ruolo di vice presidente, Pietro Adorni come tesoriere, Alfonso Del Sobrio come segretario; consiglieri sono Paolo Andreoli, Alessandro Chiari, Maurizio Travaglini e Aurelio Vaiano. Il collegio dei provibiri è composto da Roberto Cincotti (presidente), Alberto D'Eugenio e Giorgio Reggiani.

B.M.

Insurance Daily
Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio *alaggio@insuranceconnect.it*
Editore e Redazione: Insurance Connect Srl, Via Montepulciano 21, 20124 Milano 02.36768000 *redazione@insuranceconnect.it*
Per inserzioni pubblicitarie contattare *info@insuranceconnect.it*
Supplemento al 5 dicembre di www.insurancetrade.it
Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577